

IL PUBLIC PROGRAM DI FM CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA PROSEGUE CON I NUOVI INCONTRI

"Cineserie", a Milano

In occasione della mostra *The Szechwan Tale. China, Theatre and History*, eventi fino al 15 luglio

È cominciata ieri la serie di eventi dedicati alla cultura cinese e alla realtà milanese di Chinatown, con un concerto, nell'ambito di Pianocity, per pianoforte a quattro mani con Alessandro Commellato e Edoardo Luisolo, con la pantomima di Bela Bartók, basata sulla storia di Melchior Lengyel Il mandarino meraviglioso (A csodálatos mandarino), Op. 19 (1926) con performance calligrafica La musica dell'inchiostro di Silvio Ferragina.

Questa la trama scritta dallo stesso Bartók: "Tre teppisti costringono una bella ragazza ad attirare uomini nella loro tana, per poi derubarli. Il primo è un povero giovane, il secondo non sta meglio del primo, ma il terzo è un ricco cinese. È una buona preda, per cui la ragazza lo intrattiene e balla per lui, ma quando il desiderio del Mandarino cresce ed egli si infiamma di passione, la ragazza gli sfugge con orrore. A questo punto i teppisti lo aggrediscono, lo derubano, tentano di soffocarlo con una trapunta, lo feriscono con una spada, ma è tutto inutile, in quanto non riescono ad uccidere il Mandarino, che continua a guardare la ragazza con occhi pieni di amore e di desiderio. Alla fine, l'istinto femminile interviene e la fanciulla soddisfa i desideri dell'uomo. Solo allora il Mandarino si accascia e muore". I prossimi appuntamenti sono i seguenti: giovedì 24 maggio alle ore 18.30 l'attore e traduttore Shi Yang Shi presenta il suo libro Cuore di seta. La mia storia italiana made in China (Mondadori), con una performance. Martedì 29 maggio alle ore 18.30 Angela Terzani Stauder parlerà della sua esperienza in Cina, alla fine del secolo scorso, a partire dal suo libro Giorni cinesi (ed. Longanesi) e da quello del marito, Tiziano Terzani,

La porta proibita (ed. Longanesi). Mercoledì 6 giugno, in occasione di PhotoWeek, alle ore 17.00 Jacopo Benassi presenta il suo lavoro inedito 'Meiwo', una storia da Guangzhou e Ilaria Turbail lavoro Storie di italiani di origine cinese (incontro in collaborazione con Giulia Zorzi di Micamera), alle ore 18.00 ci sarà la presentazione della mostra dei lavori sulla Chinatown di Milano degli studenti del corso 'Elementi visivi del progetto' del Politecnico di Milano (a cura di Alessandro Casinovi e Melina Mulas): la mostra rimarrà aperta ai Frigoriferi Milanesi da mercoledì 6 a sabato 9 giugno (orario 16-19); alle ore 19.00 proiezione del documentario sul lavoro di Lu Nan, Trilogy: Inferno/Purgatorio/Paradiso [1989-2004]. Mercoledì 13 giugno alle ore 18.00 Saggezza dei cambiamenti (Richard Wilhelm e I Ching), con Romano Madera, Shantena Sabadini e Luigi Zoja. Martedì 19 giugno alle ore 18.00 Ho Feng e gli altri giusti. Presentazione del libro di Gabriele Nissim, Il bene possibile. Essere giusti nel proprio tempo (UTET). Oltre all'autore (presidente di GARIBOLDI. La foresta dei giusti) parteciperanno: Francesco WU, della comunità cinese di Milano ed Elisa Giunipero, curatrice del volume Ebrei a Shanghai. Storia dei rifugiati in fuga dal Terzo Reich (ObarraO).

Inoltre, fino al 15 luglio è possibile visitare la mostra *The Szechwan Tale. China, Theater and History* (Cina, Teatro e Storia), a cura di Marco Scotini, che si rivolge al contesto cinese, proseguendo la linea d'indagine tracciata con le mostre *Non-Aligned Modernity*, dedicata all'arte dell'Est Europa, e *Il Cacciatore Bianco / The White Hunter*, sull'arte africana.

Le installazioni della mostra invitano il pubblico alla partecipazione attiva, a mascherarsi per diventare gli attori della mostra: entrando ci si trova in una sorta di backstage o

guardaroba di abiti tradizionali cinesi da indossare (l'opera di Michelangelo Pistoletto, *Memory Wardrobe*, 1968-2017) per poi incontrare pezzi di stage vuoti e da assemblare tra loro, su cui poter salire e esibirsi (l'opera di Céline Condorelli *Theatrical Pieces*, 2017). I rari materiali documentali sul teatro dell'opera di Pechino e su Bertolt Brecht, con le foto dell'Archivio del Piccolo Teatro, e le molte videoinstallazioni in mostra invitano anch'esse gli spettatori ad immergersi in una serie di storie e ricerche diverse, che delineano un quadro di relazioni tra Oriente e Occidente attraverso i grandi temi del Teatro e della Storia. La mostra è infatti concepita come un meta-teatro in cui più di trenta di artisti internazionali, cinesi e sichuanesi forniscono una decostruzione degli strumenti della macchina teatrale – il pubblico, il sipario, l'attore, i costumi e la scenografia, il testo e la musica – come metafora di altrettanti fenomeni sociali e del loro carattere storico.

Artisti in mostra: Cao Fei, Cornelius Cardew, Chen Zhen, Chia-Wei Hsu, Céline Condorelli, Peter Friedl, Yervant Gianikian & Angela Ricci Lucchi, Piero Gilardi, Dan Graham, Joris Ivens, Jia Zhangke, Joan Jonas, William Kentridge, Lin Yilin, Liu Ding, Mao Tongqiang, Rithy Panh, Michelangelo Pistoletto, Lisl Ponger, Qiu Zhijie, Pedro Reyes, Santiago Sierra, Sun Xun, Marko Tadi, Ulla von Brandenburg, Clemens von Wedemeyer & Maya Schweizer, Wei Minglun, Yang Yuanyuan, Zhang Huan, Zhuang Hui. Mei Lanfang and the Russian Proletarian Theatre (Research Curator Andris Brinkmanis).

Orari della mostra fino al 15 luglio, ingresso gratuito, dal mercoledì al venerdì 17.00-22.00; sabato e domenica 11.00-19.00. Visite guidate e in altri giorni/orari su prenotazione, con possibilità di visitare i Laboratori di restauro di Open Care. ■

